



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 47 del 2 ottobre 2020

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><i>Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate</i></p> <p>IDVIP 5265</p>
Proponente:	<p><i>Ital Gas Storage S.r.l.</i></p>

Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- la regione non ha manifestato concorrente interesse

2. Ricordata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”)*:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
 - l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;
 - l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

Dato atto:

- la Società Ital Gas Storage S.r.l. (d’ora innanzi Proponente) in data 2/04/2020 con nota prot. AM-2020-009 successivamente perfezionata in data 6/04/2020 con nota prot. AM-2020-010 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto *Impianto di stoccaggio gas naturale in sottterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate*, da realizzarsi nel Comune di Cornegliano Laudense (LO);
- **che pertanto ai sensi dell’art. 50, comma 3 del D.L. 16 luglio 2020 n.- 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’ l’esame della domanda è condotto ai sensi dell’art. 19 d.lgs. n. 152 del 2006 nel testo vigente prima della novella di cui all’art. 50, comma 1, lett.f) dello stesso decreto;**
- che la domanda è stata acquisita dalla *Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo* (d’ora innanzi Divisione) con prot. MATTM/25184 in data 08/04/2020;
- che la Divisione con nota prot. MATTM/43299 in data 8/06/2020, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/1864 in data 9/06/2020 ha trasmesso, ai fini dello svolgimento dell’istruttoria tecnica di competenza, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

- che ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul **sito internet istituzionale** dell'autorità competente;
- che ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. MATTM/43299 in data 8/06/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul **sito internet istituzionale** della documentazione;
- che la Divisione con nota prot. MATTM/43299 in data 8/06/2020, ha chiesto alla Regione Lombardia *“se intenda evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in tale sede della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS. Qualora tale richiesta non dovesse pervenire entro 10 giorni dal ricevimento della presente, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale non sarà integrata con il Commissario regionale”*;

PRESO ATTO che:

- non è pervenuta agli atti della commissione la comunicazione del concorrente interesse della Regione Lombardia;
- con nota prot. MATTM/52892 del 8/07/2020, acquisita al prot. CTVA/2145 del 9/07/2020, la Direzione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

Considerato:

- che la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste:
 - 0) Studio preliminare ambientale
 - 1) Allegato 1 - Destinazione d'uso del territorio nell'area di studio
 - 2) Allegato 2 - Elementi paesaggistico-ambientali nell'area di studio
 - 3) Allegato 3 - Presenza di siti contaminati e bonificati
 - 4) Allegato 4 - Schema di flusso
 - 5) Allegato 5 - Valutazione delle interferenze con la falda
 - 6) Allegato 6 - Layout e sezioni
 - 7) Allegato 7 - Planimetria inquadramento e percorso tubazioni di collegamento
 - 8) Allegato 8 - Cronoprogramma delle attività
 - 9) Allegato 9 - Valutazione previsionale dell'impatto acustico
 - 10) Allegato 10 - Foto inserimenti dell'impianto.

- che di conseguenza la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra tra:

- le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II/II-bis alla parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, e in particolare al punto 17 “Stoccaggio di gas combustibile in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi”;

Evidenziato:

- che l'impianto di Stoccaggio è entrato in operatività alla fine di dicembre 2018 ed è tutt'ora operativo. Nel corso dei lavori di costruzione è emersa l'opportunità di migliorare l'efficienza di separazione dell'acqua dal gas naturale prelevato dal giacimento nella fase di produzione del gas stoccato, introducendo un'ottimizzazione tecnologica atta a conseguire tale miglioramento;
- che la modifica proposta si inserisce all'interno di un progetto sottoposto alla VIA e interessato da varie modifiche sottoposte alla procedura di verifica;
- che il progetto esistente ha ottenuto le seguenti autorizzazioni:
 - Decreto DSA-DEC-2009-0000047 del 22/01/2009 (nel seguito "Decreto VIA" del MATTM di concerto con il MiBAC);
 - NOF, rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale/ Dip. Dei VV.F.DIR-LOMB/0022530/23-12-2010;
 - concessione n. 2925 per lo stoccaggio di gas naturale nel giacimento di Cornegliano Laudense, rilasciata dal MiSE di concerto con il MATTM e d'intesa con la Regione Lombardia con decreto del 15 marzo 2011 pubblicato su "Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse – Anno LV n. 4" del 30 aprile 2011;
 - decreto DVA/2011/16406 del 07/07/2011 del MATTM che esclude il progetto di ottimizzazione 2011 di IGS dall'assoggettamento alla procedura di VIA;
 - autorizzazioni alla perforazione pozzi, rilasciate in data 9 giugno 2014 dal MiSE, sezione UNMIG di Bologna mediante: 1) comunicazione prot. n. 5045/13 – 2463/WZ per i n. 7 pozzi dell'area "Cluster A"; 2) comunicazione prot. n. 4762/13 – 2310/WZ per i n. 7 pozzi dell'area "Cluster B";
 - nota DVA 0025556 del 19/19/2016 con la quale il MATTM conferma che il Progetto di Dettaglio 2016 di IGS non comporta modifiche sostanziali rispetto a quanto già approvato;
 - autorizzazione alla costruzione dell'impianto rilasciata dal MiSE, sezione UNMIG di Bologna, mediante: 1) comunicazione prot. n. 3112/WZ del 16/01/2017, che autorizza l'inizio dei lavori nell'area interessata dalla realizzazione della centrale di stoccaggio e trattamento e di un primo gruppo di n. 7 pozzi di iniezione/estrazione (area centrale e Cluster A); 2) comunicazione prot. n. 1463/WZ-GBD del 29/08/2017, che autorizza l'inizio dei lavori nell'area interessata dalla realizzazione di un secondo gruppo di n. 7 pozzi di iniezione/estrazione (area Cluster B);
 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, rilasciata dallo Sportello Unico Attività Produttive, Commercio ed Agricoltura (SUAP) della Città di Lodi con nota n. prot. 42812 del 17/08/2018 e sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi: 1) autorizzazione allo scarico dicui al Capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/2006; 2) autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006; 3) comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico;
 - parere tecnico conclusivo ex D.Lgs 105/15 rilasciato dal CTR con provvedimento prot. n. 4863 del 19/12/2018;
 - autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio rilasciata dal MiSE (UNMIG Bologna) provvedimento prot. n. 4890 del 20/12/2018;
 - decreto DVA 0024607 del 30/09/2019 del MATTM che trasmette il provvedimento direttoriale del MATTM – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali prot. 0000304 del 23/09/2019 che esclude il Progetto di "Miglioramento Tecnologico 2018 della capacità di separazione dell'acqua dal gas naturale" di IGS dall'assoggettamento alla procedura di VIA;

Evidenziato inoltre:

- che la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- che gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

L'area di studio in cui si inserisce l'impianto WWT è compresa tra l'area di Centrale/Cluster A dell'impianto di stoccaggio già autorizzato e l'area della sottostazione elettrica lato utente ad esso funzionale (Figura 3-1 documento 0); l'area occupata ha prevalente destinazione di uso agricolo (seminativi, prati) ma include anche alcune aree urbanizzate (non densamente abitate o antropizzate) del comune di Cornegliano Laudense ed aree caratterizzate da presenza di insediamenti produttivi e reti di comunicazione (reti stradali e ferroviarie, documento 1); in base al vigente PGT approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 24/05/2013, l'area di ubicazione del nuovo WWT è classificata come ambito di trasformazione AMC1/b e prevede misure di mitigazione e compensazione ambientale, misure già oggetto di una convenzione con il Comune di Cornegliano Laudense per le sole aree dei Cluster A e B, misure che il proponente si impegna ad estendere anche all'area oggetto del WWT. La superficie occupata dal WWT è di circa 39,000 m² di cui circa 11,000 m² presso Centrale/Cluster A e circa 28,00 m² presso il Cluster B, a fronte dei circa 10,000 m² di occupazione del WWT. Le opere che si intende realizzare sono date da:

- un impianto di trattamento delle acque separate dal gas naturale prelevato dal giacimento, ovvero dai pozzi del Cluster B e dai pozzi del Cluster A (WWT). L'impianto sarà costituito da una linea di trattamento, denominata Linea 1000, che tratterà le acque provenienti sia dal Cluster A che dal Cluster B, con possibilità di trattare acque provenienti esclusivamente dal Cluster A o dal Cluster B. una tubazione di collegamento per l'invio delle acque separate dai pozzi del Cluster A al WWT;
- una tubazione di collegamento per l'invio delle acque separate dai pozzi del Cluster B al WWT;
- una tubazione per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque trattate;
- una tubazione di scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dalle aree pavimentate dell'impianto;
- infrastrutture elettriche per l'approvvigionamento d'energia elettrica al WWT.

Il trattamento delle acque separate dal gas estratto avverrà nelle fasi operative di estrazione/produzione dell'Impianto di Stoccaggio, prevalentemente durante il periodo autunno-inverno. L'impianto sarà costituito da una linea di trattamento e da una sezione di pretrattamento, prima della vasca di equalizzazione. La sezione di pretrattamento è stata dimensionata per trattare una portata massima pari a circa 1,000 m³/d; le sezioni di trattamento a valle della vasca di equalizzazione sono state dimensionate per trattare la portata di progetto di 500 m³/d; la vasca di equalizzazione permetterà di gestire i picchi di portata eccedenti la portata di trattamento delle sezioni a valle. Le acque trattate in uscita dall'impianto rispetteranno i limiti imposti dal D. Lgs. 152/06, Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Le acque meteoriche provenienti dalle aree pavimentate dell'impianto saranno:

- raccolte ed inviate in testa all'impianto per il loro trattamento (acque di prima pioggia);
- raccolte e scaricate in Colo Crivella (acque di seconda pioggia).

L'alimentazione elettrica in MT per il funzionamento dell'impianto verrà fornita dalla sottostazione a servizio di Centrale/Cluster A, attraverso cavi interrati fino alla cabina elettrica, dove avverrà la trasformazione da MT a BT. Da qui partiranno cavi interrati in MT alla cabina locale al servizio delle unità di evaporazione e cristallizzazione, e cavi interrati in BT per alimentare tutte le altre apparecchiature.

Cumulo con altri progetti

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto dell'Impianto di Stoccaggio gas naturale di IGS presso il Comune di Cornegliano Laudense, già autorizzato e realizzato. In particolare, gli interventi analizzati nel presente studio interesseranno un'area, già nelle disponibilità del Proponente, ubicata tra l'area tecnologica di "Centrale/Cluster A" e l'area della "sottostazione elettrica lato utente" asservita all'Impianto di Stoccaggio.

Gli interventi in progetto non appaiono incidere sulla compatibilità ambientale dell'Impianto di Stoccaggio nel suo complesso già positivamente valutata dal MATTM. Pertanto, si ritiene che l'iniziativa non sia tale da generare possibili effetti cumulativi significativi con quanto già attualmente approvato per l'area d'interesse. Data l'ubicazione e la natura dell'iniziativa, inoltre, non sono prefigurabili nemmeno effetti di natura transfrontaliera imputabile alla stessa. Ad ovest nelle vicinanze dell'area di progetto del nuovo impianto di trattamento acque separate si trova un allevamento ittico ma non appaiono presenti interferenze (documento 1).

Utilizzazione di risorse naturali

I **consumi energetici** dovuti al funzionamento del WWT ammontano complessivamente a c.a. 3 GWh all'anno, un valore trascurabile rispetto ai consumi attesi per il funzionamento dell'intero Impianto di Stoccaggio, attualmente autorizzato, stimati in c.a. 95 GWh all'anno. I consumi elettrici in oggetto saranno assicurati dalla RTN, tramite approvvigionamento dalla Centrale/Cluster A dell'Impianto di Stoccaggio.

I **consumi di materie prime/ausiliarie** associabili alle attività di esercizio sono essenzialmente riconducibili a:

- utilizzo di carbone attivo granulare nella sezione di filtrazione (per acqua e per aria);
- utilizzo di reagenti chimici ed additivi (FeCl₃, NaOH, H₂SO₄, H₃PO₄, polielettrolita, CO₂, Nutriente (non previsto in condizioni normali operative), Urea (non previsto in condizioni normali operative);

Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate.

- utilizzo di combustibile diesel per il funzionamento delle pompe e del generatore di emergenza per il sistema antincendio (n°1 serbatoio da circa 400 litri);
- olio motore/lubrificante per macchinari e mezzi, in quantità difficilmente stimabili a priori ma comunque ritenute limitate.

I **consumi idrici** attesi in fase di esercizio sono associabili a:

- preparazione polielettrolita, preparazione soluzioni per rigenerazione resine a scambio anionico, acqua di lavaggio, per un quantitativo stimato per ciascuna linea di circa 47 m³/d, ovvero 4,700 m³/anno (calcolati considerando la capacità operativa giornaliera di trattamento);
- docce e servizi igienici a servizio del personale, per un quantitativo massimo stimato in 0.25 m³/d, ipotizzando un fabbisogno di 0.05 m³/giorno a persona e circa n. 5 unità di personale (c.a. 25 m³/anno);

Il quantitativo di acqua necessario sarà reso disponibile mediante allacciamento all'acquedotto comunale presente nelle vicinanze (presente in zona ingresso principale di Centrale/Cluster A e ingresso dell'adiacente itticoltura).

In fase di costruzione, i consumi idrici più significativi saranno quelli necessari nella fase di trivellazione HDD per la posa di parte della tubazione di collegamento tra Cluster B e impianto. Tali consumi sono stimabili intorno a 390-420 m³ in totale. Il quantitativo di acqua necessario sarà reso disponibile mediante prelievo dalla vicina Roggia Cavallona, come già effettuato in fase di perforazione per la posa del metanodotto.

Per quanto riguarda il **consumo di suolo** l'impianto sarà realizzato in un'area già di proprietà di IGS, ed avrà estensione pari a circa 10,000 m² (100 m x 100 m). In fase di costruzione è previsto l'utilizzo temporaneo di suolo in un'area di circa 1,000 m² nella fase di perforazione HDD per l'Impianto di Perforazione (foro di entrata) e di circa 600 m² per l'Area Lavori Temporanea (foro di uscita), nelle stesse posizioni già utilizzate per la posa del metanodotto. Il cantiere per la realizzazione dell'impianto WWT sarà interamente ubicato in area adiacente a quella dell'impianto stesso e di proprietà di IGS salvo il possibile coinvolgimento, laddove effettivamente necessario, di una limitata area adiacente che sarà eventualmente all'uopo affittata.

Produzione di rifiuti

In **fase di esercizio** dell'impianto è attesa la produzione delle seguenti tipologie di **rifiuti solidi**:

- fanghi oleosi generati nella sezione di rimozione solidi sospesi e olii/grassi (fasi di separazione API e flottazione), ispessiti e disidratati, per un totale pari a circa 4 t/d;
- fanghi chimici generati nella sezione di condizionamento chimico, ispessiti e disidratati, per un totale pari a circa 10 t/d;
- fanghi salini generati nella sezione di rimozione solidi disciolti (fasi di evaporazione/cristallizzazione), ispessiti e disidratati, che sono principalmente sali cristallizzati, per un totale pari a circa 30 t/d;
- fanghi biologici generati nella sezione di trattamento biologico, ispessiti e disidratati, per un totale pari a circa 1.5 t/d.

In totale sono attesi annualmente fanghi pari a circa 4,550 tonnellate. Sarà valutata dal Proponente la possibilità di riutilizzo dei fanghi generati nelle fasi di evaporazione/cristallizzazione, annualmente stimati pari a circa 3,000 tonnellate. Saranno inoltre presenti i materiali di scarto associati alle normali attività di ordinaria manutenzione dei macchinari e dei mezzi costituenti l'impianto. I rifiuti generati saranno gestiti secondo la normativa vigente ed inviati a smaltimento esterno presso impianti autorizzati.

In **fase di costruzione** è attesa la produzione delle seguenti tipologie di **rifiuti solidi**:

- terre e rocce da scavo in corrispondenza delle aree di posa delle tubazioni interrato di collegamento Cluster A-WWT, Cluster B-WWT, di scarico in Colo Crivella, per un quantitativo totale stimato pari a circa 2,300 m³ sciolti;
- terre e rocce da scavo in corrispondenza dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto WWT per un quantitativo totale stimato pari a circa 31,000 m³ sciolti. In corrispondenza delle aree oggetto di scavo per le vasche interrate sarà inoltre possibile il prelievo di acqua di falda superficiale da gestirsi come rifiuto;
- terre e rocce da scavo in corrispondenza dell'area in cui è prevista la posa della tubazione di collegamento Cluster B-WWT mediante tecnica HDD, per un quantitativo totale pari a circa 170 m³, corrispondenti a circa 270 t;
- fanghi di risulta dalla perforazione HDD, per un quantitativo totale pari a circa 320 m³, corrispondenti a circa 480 t.

Durante la fase di dismissione è ipotizzabile la produzione di rifiuti in relazione allo smantellamento delle unità di progetto. La produzione di rifiuti in fase di dismissione sarà definita nell'ambito del piano di dismissione dell'impianto di stoccaggio, da redigersi in accordo a quanto già prescritto dal MATTM nel Decreto VIA.

Le terre e rocce da scavo saranno gestite come rifiuti ed inviate a smaltimento esterno presso impianti autorizzati. I fanghi di risulta saranno gestiti secondo la normativa vigente ed inviati a smaltimento esterno presso impianti autorizzati.

Saranno inoltre presenti altre tipologie di rifiuti associate alle seguenti attività: 1) sfalcio erba e rimozione arbusti nelle aree destinate all'allestimento delle aree di lavoro dell'impianto WWT nonché nelle aree interessate dalle attività di scavo per posa tubazioni; 2) materiali di scarto associati all'ordinaria manutenzione dei macchinari e dei mezzi durante lo svolgimento delle attività di costruzione.

Per quanto riguarda gli **scarichi idrici** nella fase di esercizio dell'impianto, corrispondente al funzionamento delle due linee di trattamento, saranno associabili le seguenti tipologie:

- scarico in corpo idrico superficiale (Colo Crivella) delle acque separate dal gas e trattate nell'impianto al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi fissati dalla normativa vigente con riferimento al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Tabella 3 – Allegato V alla parte III – scarico in acque superficiali), per un quantitativo totale pari a 480 m³/d nelle fasi di Estrazione/Produzione dell'Impianto di stoccaggio, in condizioni normali operative;
- scarico in corpo idrico superficiale (Colo Crivella) delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dall'area impianto, opportunamente convogliate alla vasca di laminazione V-1054, con una portata totale pari a circa 32 m³/h.

Le acque igienico-sanitarie saranno raccolte mediante rete dedicata ed inviate in fossa Imhoff, da cui saranno successivamente inviate in testa all'impianto. In fase di costruzione non sono previsti scarichi idrici.

Inquinamento e disturbi ambientali

La realizzazione dell'impianto WWT non comporterà l'alterazione del flusso idrodinamico nell'area; le possibili interferenze con corpi idrici superficiali risultano trascurabili in quanto:

- unicamente in fase costruttiva, sono previsti limitati e temporanei prelievi da corpo idrico superficiale (Roggia Cavallona) durante la sola trivellazione HDD per la posa di parte della tubazione di collegamento tra Cluster B e impianto WWT (intorno ad un ammontare complessivo massimo di c.a. 400 m³, distribuito nel periodo di c.a. 4 settimane previsto per la trivellazione in questione). La portata dei prelievi sarà comunque inferiore e per un tempo minore rispetto a quanto effettuato in fase di perforazione per la posa del metanodotto;
- i previsti scarichi in corpo idrico superficiale riguarderanno unicamente acque debitamente trattate in accordo alla normativa vigente;

Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate.

- gli attraversamenti previsti della Roggia Cavallona dalla tubazione di collegamento Cluster B- WWT avverranno interrati e saranno eseguiti con modalità a tutela del corpo idrico superficiale; la tubazione sarà, inoltre, posizionata all'interno di tubo camicia (allegato 0 e 5);

Nell'area di studio risultano presenti alcuni siti classificati come contaminati ai sensi del TUA, comunque non interessati dalla realizzazione del WWT. Si ritiene pertanto che non sussista il rischio che le sostanze presenti nei terreni in corrispondenza dei siti contaminati possano essere movimentate a causa della realizzazione o della presenza delle opere in progetto (documento 0 e 3);

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

L'area oggetto del progetto non presenta criticità dal punto di vista sismico. Il progetto ricade infatti in una zona classificata Zona Sismica di Categoria 3 – bassa sismicità (D.G.R. 11 luglio 2014 - n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia).

Per quanto riguarda le componenti suolo e sottosuolo i principali elementi da considerare riguardano la teorica possibilità di contaminazioni riconducibili ad eventuali sversamenti/rilasci di inquinanti. Il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo viene prevenuto mediante l'adozione di adeguate misure progettuali e gestionali. In particolare, si evidenzia che:

- tutte le aree dell'impianto saranno pavimentate;
- i serbatoi dei reagenti chimici saranno installati in vasche di contenimento dedicate, opportunamente impermeabilizzate;
- le vasche di stoccaggio saranno realizzate con pareti in cemento armato, con opportune caratteristiche di impermeabilizzazione e dotate di rivestimento interno ad alta resistenza, al fine di prevenire eventuali sversamenti del liquido stoccato;
- i fanghi saranno stoccati in cassoni in area pavimentata e coperta e caricati per lo smaltimento a cura di società qualificate.

Rischi per la salute umana

Il progetto si colloca all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza del cosiddetto "Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media Pianura Bacino Lambro Adda Sud", identificato con codice "IT03GWBISSMPLAS". Sulla base di monitoraggi eseguiti nel sessennio 2009-2014 in corrispondenza di n. 5 pozzi, il PTUA associa a tale corpo idrico sotterraneo un buon livello di disponibilità della risorsa idrica (stato quantitativo "buono"). Con riferimento specifico all'area interessata dall'iniziativa si segnala la presenza della falda freatica ad una profondità compresa tra c.a. 1,0 e 1,5 m dal p.c., come si evince dalla tavola 2/6 "Isopiezometriche e soggiacenza media della falda" allegata alla Relazione Geologica del PGT del Comune di Cornegliano Laudense. Con riferimento ai corpi idrici superficiali a sud e sud-est dell'area in oggetto scorre la roggia Cavallona, con funzione principalmente di irrigazione, mentre a nord ed est scorre il Colo Crivella, con funzione principalmente di bonifica.

Le acque inviate a trattamento sono caratterizzate da significative concentrazioni di:

- sali disciolti, prevalentemente costituiti da ioni cloruro, sodio, calcio, magnesio, e boro;
- composti organici (prevalentemente metanolo, acido acetico e fenoli), che generano un'elevata domanda chimica di ossigeno (COD), associata ad un'elevata domanda biologica di ossigeno (BOD5);
- composti azotati (azoto ammoniacale ed azoto organico);
- olii e grassi;
- tensioattivi;
- solidi sospesi;
- carica microbica.

Lo schema di trattamento ha finalità di rimozione degli specifici inquinanti secondo il seguente iter:

1. Sezione di pretrattamento: rimozione solidi sospesi e olii/grassi, parziale rimozione dei tensioattivi per flocculazione, con generazione fanghi oleosi (separatore API, flocculazione, flottazione, linea fanghi oleosi);
2. Sezione di condizionamento chimico: rimozione di ioni metallo per precipitazione, con generazione fanghi chimici (aerazione, condizionamento chimico, flocculazione, sedimentazione, linea fanghi chimici);
3. Sezione di concentrazione/evaporazione + cristallizzazione: rimozione salinità, con generazione fanghi salini (evaporazione, cristallizzazione, neutralizzazione, linea fanghi salini);
4. Sezione di trattamento biologico: rimozione COD / BOD5, rimozione composti azotati, con generazione fanghi biologici (DAF, sedimentazione, linea fanghi biologici);
5. Sezione di filtrazione e finissaggio: rimozione solidi sospesi, COD e Boro (filtrazione a sabbia, filtrazione a carboni attivi, resine a scambio ionico, disinfezione);
6. Sistema di raccolta acque meteoriche
7. Sezione di preparazione e stoccaggio flocculanti e reagenti chimici.

L'effluente finale ottenuto dalla sezione di filtrazione e finissaggio verrà inviato allo scarico in corpo idrico superficiale, mentre i fanghi oleosi, chimici, biologici, ed il cristallizzato ottenuto dall'evaporazione/cristallizzazione (fanghi salini) saranno inviati allo smaltimento esterno dopo la loro riduzione in termini di volume, ottenuta nelle sezioni di ispessimento e disidratazione previste.

L'acqua in uscita dagli stadi di filtrazione passa attraverso la sezione finale di disinfezione PK- 1013, mediante raggi UV, e viene raccolta nella vasca TK-1004. Da qui, le acque vengono rilanciate al punto di scarico in corpo idrico superficiale. Le acque trattate in uscita dal WWT saranno inviate a scarico in corpo idrico superficiale (Colo Crivella) mediante dedicata tubazione, diametro 10", in materiale GRE e della lunghezza di c.a. 220 m. Tale tubazione sarà interrata per il primo tratto (circa 40 m) dal serbatoio TK-105 al Colo Crivella; per i successivi 150 m la tubazione sarà posata nell'alveo del Colo Crivella per lo scarico finale.

Per quanto riguarda i fanghi il materiale che viene prodotto è dato da:

- Fanghi oleosi, prodotti dalle sezioni di pretrattamento (API e DAF);
- Fanghi chimici, prodotti dalla sezione di condizionamento chimico;
- Fanghi biologici, prodotti dalla sezione di trattamento biologico;
- Fanghi salini, prodotti nel cristallizzatore ed addensati mediante centrifugazione.

Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate.

Per quanto riguarda i **reagenti chimici** l'impianto di trattamento utilizza:

- Cloruro Ferrico (FeCl₃): la soluzione viene stoccata nel serbatoio V-1021 e dosata nella vasca a valle dei canali API (V-1001).
- Soda caustica (NaOH): la soluzione viene stoccata nel serbatoio V-1022 e dosata nel serbatoio di condizionamento chimico (V-1004) e, se necessario, nelle vasche del trattamento biologico. La soluzione di NaOH viene anche utilizzata per effettuare una fase del ciclo di rigenerazione delle resine, previa diluizione mediante l'impiego di acqua da rete.
- Acido solforico (H₂SO₄): la soluzione viene stoccata nel serbatoio V-1023 e dosata nel serbatoio di neutralizzazione (V-1009) e, se necessario, nelle vasche del trattamento biologico. La soluzione di H₂SO₄ viene anche utilizzata per effettuare una fase del ciclo di rigenerazione delle resine, previa diluizione mediante l'impiego di acqua da rete.
- Acido fosforico (H₃PO₄): la soluzione viene stoccata nel serbatoio V-1024 e dosata nelle vasche del trattamento biologico V-1010 A/B/C.
- Urea e Nutriente: l'urea è stoccata nel serbatoio V-1026, il nutriente è stoccato nel serbatoio V-1025. È prevista la possibilità di dosarli nella sezione di trattamento biologico, nel caso in cui il refluo in ingresso ne sia carente.
- Polielettroliti: è previsto l'impiego di polielettroliti da dosare nella sezione a valle dei canali API (V-1001 A/B/C), nella sezione di condizionamento chimico (V-1005), nella sezione di disidratazione fanghi oleosi (PK-1001 A/B), nella sezione di disidratazione fanghi biologici (PK-1001 D), nella sezione di disidratazione fanghi chimici (PK-1001C).

Per quanto riguarda l'**aria** dal 2015 il Proponente ha avviato monitoraggi relativi alla fase di cantiere di costruzione dell'Impianto di Stoccaggio, presso una dedicata centralina installata nel Comune di Cornegliano Laudense, in località Cascina Sesmones, per il monitoraggio dei parametri: PM₁₀, direzione e velocità del vento, pressione, temperatura, umidità relativa, indice UV, radiazione solare globale, indice di precipitazione. I risultati, condivisi mensilmente con ARPA Lombardia, hanno mostrato che le attività di cantiere associate alla costruzione dell'Impianto di Stoccaggio, caratterizzate da un traffico di mezzi piuttosto intenso, non hanno determinato peggioramenti sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda la **componente acustica** il Comune di Cornegliano Laudense risulta essere dotato di un PZA redatto ai sensi del D.P.R. 142/2004 ed approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 30 del 30/11/2005. Dallo stralcio della zonizzazione acustica si evidenzia che l'ubicazione dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto WWT ed i territori circostanti ricadono in Classe III "Aree di tipo misto" ai sensi del DPCM 01/03/1991.

Per quanto riguarda il **traffico veicolare** si deve far riferimento al trasporto all'esterno del sito dei fanghi disidratati e per l'approvvigionamento dei reagenti chimici considerando quindi i flussi di traffico di mezzi pesanti transitanti lungo il principale tratto stradale interessato (SP Ex SS 235).

Le emissioni associabili al transito di mezzi pesanti saranno relative ad un periodo limitato della durata di circa 2 mesi nei quali potrebbe verificarsi un picco emissivo associato ad un transito giornaliero di circa 23 bilici (flusso associato all'invio a smaltimento delle terre da scavo per la realizzazione della vasca di equalizzazione, in sovrapposizione con le altre attività di cantiere di minore entità).

Durante la fase di esercizio, limitatamente al periodo di operatività del WWT (fasi di Estrazione e Produzione dell'impianto IGS) si avranno emissioni dovute al traffico di mezzi pesanti per il carico e lo smaltimento dei fanghi prodotti e per l'approvvigionamento dei reagenti chimici.

In funzione dei quantitativi di fango prodotto giornalmente, dei quantitativi di reagenti necessari e delle capacità di stoccaggio presenti in impianto, ipotizzando l'utilizzo di mezzi della capacità di carico di circa 30 t (conosciuti come "bilico vasca"), si prevedono in media 2 viaggi/giorno. La stima delle massime emissioni giornaliere durante l'esercizio del WWT risulta essere: PM₁₀ = 2 g/d, PM_{2.5} = 1 g/d; NO_x = 23 g/d; SO₂ = 0.1 g/d; CO = 11 g/d; CO₂ = 11,741 g/d.

Durante il regolare esercizio sono inoltre attese le seguenti emissioni in atmosfera direttamente imputabili alle unità del WWT e relative allo scarico del trattamento, mediante carboni attivi, degli sfmati esausti provenienti dalla sezione di rimozione solidi sospesi e olii/grassi (unità API, DAF, equalizzazione, stoccaggio olii, stoccaggio / ispessimento / disidratazione dei fanghi oleosi), per un quantitativo totale pari a 370 Nm³/h nelle fasi di Estrazione/Produzione dell'Impianto di stoccaggio. Nel flusso in ingresso sono attese concentrazioni in tracce di VOC (Benzene, Toluene, Acetone, Fenoli, Metanolo). Lo scarico in atmosfera garantirà il rispetto dei limiti normativi fissati dalla normativa vigente con riferimento al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda le **emissioni dovute al funzionamento dei mezzi di cantiere ed al sollevamento di polveri** sono ritenute complessivamente trascurabili in quanto:

- i mezzi impiegati per le attività di cantiere saranno come minimo conformi alle prescrizioni già impartite in sede di VIA ai fini della realizzazione dell'attuale Impianto di Stoccaggio IGS. In particolare, in accordo alla prescrizione n. 5 del Decreto VIA del 2009 (DSA-DEC-2009-000047) nella fase di cantiere saranno impiegati almeno mezzi omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o in alternativa veicoli con filtri per il particolato muniti di attestato per il superamento dei test di idoneità del VERT (Verminderung der Emissionen von Realmascinen im Tunnelbau);
- il sollevamento di polveri durante la movimentazione dei materiali di scavo sarà minimizzato mediante l'adozione di dedicati accorgimenti progettuali/ gestionali, quali la bagnatura con appositi nebulizzatori delle superfici non pavimentate nell'area di cantiere.

Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

I risultati delle analisi di laboratorio eseguite nell'ambito delle attività di caratterizzazione delle opere lineari effettuate nel febbraio 2017 (cfr documento n. 000-BG-E-85535 "Opere lineari – Risultati delle indagini eseguite in accordo con il Piano di caratterizzazione – Attività di scavo e modalità di gestione dei materiali scavati (ex Art. 34 DL 133/2014 e s.m.i.), aprile 2017") hanno permesso di evidenziare alcuni **superamenti delle CSC** per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006) per i parametri **Alaclor** (un fitofarmaco usato in agricoltura), limitatamente ai livelli più superficiali (0.20-0.50 m da p.c.) ed **Arsenico**, nel livello sottostante il metro da p.c. I superamenti rilevati risultano così distribuiti (ci si riferisce esclusivamente alle aree interessate dal progetto, ovvero l'area di ubicazione del WWT e l'area del tracciato della tubazione di collegamento Cluster B-WWT):

- area ubicazione WWT: superamento di Alaclor nel solo *top soil* (0.00-0.20m) e di Arsenico nel livello profondo (1.00-1.30 m); nessun superamento nel livello intermedio (0.20-1.00 m). Sono inoltre stati riscontrati superamenti di Alaclor limitati al livello più superficiale (0.00-0.20 m e 0.20-0.50 m) nella parte perimetrale, lungo il tracciato del cavidotto realizzato e lungo il tracciato dell'acquedotto/linea elettrica realizzate;
- tracciato tubazione di collegamento Cluster B-WWT (parallela al tracciato del metanodotto): superamento di **Arsenico** nel livello più profondo indagato (1,00-2,00 m) in n°2 punti nel lato Ovest e in n°1 punto nel lato Est, superamento di Alaclor sul *top soil* (0,00-0,20 m) in n°1 punto nel lato Ovest.

Impianto di stoccaggio gas naturale in sotterraneo Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) - Miglioramento tecnologico per il trattamento delle acque separate.

Le concentrazioni riscontrate sono comunque conformi alle CSC per siti ad uso commerciale ed industriale (colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006).

E' segnalato che nell'area di studio risultano presenti alcuni **siti classificati come contaminati** ai sensi del TUA, comunque non interessati dalla realizzazione del WWT. In particolare, con riferimento ai dati pubblicati dal sistema di "Anagrafe e Gestione integrata dei Siti contaminati" (AGISCO) di Regione Lombardia / ARPA Lombardia (ultimo aggiornamento disponibile: 24 gennaio 2019) nell'area di studio risultano essere presenti:

- n. 2 siti classificati come contaminati;
- n. 2 siti nei quali risultano essere state realizzate procedure di bonifica/messa in sicurezza, tra i quali rientra il sito della "Ex Centrale Gas Cornegliano ENI".

In ordine alla localizzazione del progetto e alla relativa sensibilità ambientale

a) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Sono segnalati elementi della rete idrica ed in particolare: 1) la Roggia Cavallona a sud/sud-est, che fa parte del reticolo di bonifica gestito dal Consorzio di Bonifica Muzza - Bassa Lodigiana; 2) il Colo Crivella a nord ed est, che fa parte anch'esso del reticolo di bonifica gestito dal Consorzio di Bonifica Muzza - Bassa Lodigiana; 3) il Canale Muzza, che transita c.a. 200 m a sud/sud-ovest dell'area oggetto dell'iniziativa e attraversa l'abitato di Muzza Sant'Angelo (frazione di Cornegliano Laudense), parte del reticolo primario e del reticolo di bonifica gestito dal Consorzio di Bonifica Muzza - Bassa Lodigiana; sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'impianto **non sono previste modifiche morfologiche** di alcun genere, che possano alterare l'assetto morfodinamico del territorio o la circolazione idrica superficiale.

b) zone montuose o forestali;

Sono segnalati territori coperti da foreste e da boschi vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) da informazioni del Geoportale della Regione Lombardia aggiornato a giugno 2109; l'area del nuovo WWT non ricade in nessuna delle suddette aree.

c) riserve e parchi naturali;

I vincoli di natura paesaggistico-ambientale presenti nell'area di studio in esame sono stati identificati a partire dagli strati informativi disponibili in rete sul Geoportale della Regione Lombardia (ultimi aggiornamenti disponibili a giugno 2019). In particolare, è stata investigata la presenza di aree/beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, individuando all'interno dell'area di studio: a) corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) con relativa fascia di rispetto di 150 m; b) territori coperti da foreste e da boschi vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g); c) un'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art 136 denominata "Cono Panoramico dal Ponte dell'Adda con vista del fiume di Borgo Adda" (area SITAP n. 30275); d) architetture storiche quali oratori, cascate, chiese; e) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 228/2001, individuando all'interno dell'area di studio alcuni siti aventi specifico interesse agrituristico ai sensi del comma 1, lettera c). **L'area del nuovo WWT non ricade in nessuna delle tipologie suddette.**

d) zone classificate o protette dalla normativa nazionale o della Rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Dalla Tavola dei vincoli del PGT presenti nel territorio comunale si evince che l'area del WWT non è interessata dalla presenza di vincoli specifici. Si nota che una limitata porzione di area risulterebbe interessata dalla fascia RIR – Compatibilità territoriale categoria E-F, ma tale specifica fascia, tuttavia, non è oggi più in essere a seguito dell'approvazione del Rapporto di Sicurezza Definitivo - Novembre 2017 relativo all'impianto di stoccaggio (Parere Tecnico Conclusivo rilasciato dal CTR provvedimento prot. n. 4863 del 19/12/2018) e in relazione al quale devono ancora essere aggiornati i contenuti del PGT. Non si segnala la presenza di riserve/parchi naturali, SIC, ZSC, ZPS, Parchi Regionali o PLIS nell'area oggetto del progetto.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

f) zone a forte densità demografica;

L'area occupata ha prevalente destinazione di uso agricolo (seminativi, prati) ma include anche alcune aree urbanizzate (non densamente abitate o antropizzate) del comune di Cornegliano Laudense ed aree caratterizzate da presenza di insediamenti produttivi e reti di comunicazione (reti stradali e ferroviarie, documento 0 e 1).

g) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

Per questo aspetto si rimanda ad un punto successivo relativo alla risposta del MIBAC – DGABAP Servizio V, nota prot. 23977 del 11/08/2020 acquisita con prot. MATTM/65207 in data 19/08/2020 con la quale si comunicano, per i profili di competenza, le condizioni che dovranno essere ottemperate qualora il progetto non venisse assoggettato a VIA;

h) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

Il PPR vigente inserisce il territorio interessato dall'impianto WWT all'interno dell'unità tipologica di paesaggio denominata "Paesaggi della pianura cerealicola". Secondo il PTCP della Provincia di Lodi l'area interessata dall'iniziativa non concerne né aree vincolate dal punto di vista paesaggistico né aree di protezione dei valori ambientali o di conservazione/ripristino dei valori di naturalità preesistenti e ricade all'interno di una fascia definita "Ambito agricolo del canale Muzza". L'area di interesse appare caratterizzata da buoni livelli di ricchezza, disponibilità e qualità e capacità rigenerativa della risorsa "territorio", con concomitanti fenomeni di antropizzazione dello stesso.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alle caratteristiche dell'impianto e al suo inserimento nel contesto ambientale di riferimento con particolare attenzione a ambiente, aria, acqua, suolo e popolazione umana si sintetizza quanto segue:

- Il progetto non presenta significativi effetti ambientali negativi associabili alla sua esecuzione; tuttavia il proponente dichiara che saranno implementate **misure di compensazione/mitigazione** atte ad armonizzare l'inserimento dell'opera nel contesto di riferimento. Poiché la costruzione dell'impianto WWT, per inderogabili ragioni tecniche, va ad interessare un'area classificata come ambito di trasformazione "AMC1/b" in base al vigente PGT ("aree esistenti o di previsione destinate a piantumazioni"), il Proponente effettuerà ulteriori piantumazioni nell'area di intervento onde mitigare l'inserimento dell'impianto WWT nonché, ove possibile ed in accordo con gli Enti competenti, a carattere compensativo. Il Proponente ha altresì individuato ulteriori aree, di proprietà o con diritto di superficie, da arrangiare a verde, in cui saranno svolti interventi di piantumazione con le stesse modalità già utilizzate nell'ambito della convenzione stipulata con il Comune, di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 20 del 06/03/2019.
- Per quanto riguarda **l'inserimento paesaggistico** dell'intervento, pur ritenendo l'impatto visivo, di per sé non significativo, potrà essere ulteriormente ed efficacemente armonizzato con opere di piantumazione lungo i muri perimetrali di filari di pioppo cipressino (essenze autoctone), con conseguente effetto di mascheramento.
- Per quanto riguarda l'impatto acustico, lo Studio Previsionale (documento 9) ha suggerito l'opportunità di introdurre opere di mitigazione che saranno date da:
 - package disidratazione PK-1001 A/B/C/D: installazione di quattro pareti verticali sugli impalcati su cui appoggiano le centrifughe, estese fino all'intradosso della tettoia (altezza delle pareti pari a circa 4.0 m), trattamento fonoisolante e fonoassorbente del piano di appoggio e della tettoia, mediante pannelli aventi un indice del potere fonoisolante non minore di 32 dB e un assorbimento acustico medio di almeno 0.75;
 - package evaporatore PK-1002 e package cristallizzazione PK-1003: coibentazione acustica dei condotti in modo che la loro potenza sonora sia trascurabile rispetto a quella dei motori e dei gruppi ventilanti,
 - edificio reagenti chimici: isolamento acustico delle pareti perimetrali standardizzato D2m,nT secondo UNI EN ISO 12354-3 non minore di 42 dB prese ed espulsione aria verso l'esterno adeguatamente silenziate.
- Per quanto riguarda gli effetti del progetto su **popolazione e salute umana** questi sono ritenuti migliorativi in termini di emissione di inquinanti in atmosfera e qualità dell'aria e trascurabili in materia di impatto acustico e d'interferenze con le acque di falda superficiale. In particolare, il trattamento delle acque separate dal gas associato allo sviluppo dell'iniziativa permetterà di ridurre la circolazione dei mezzi pesanti altrimenti associati allo smaltimento delle acque separate, e quindi le emissioni imputabili al relativo traffico. Le modellazioni effettuate con riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico (SoundPLAN) e verifica delle potenziali interferenze con le acque di falda superficiale (modflow2000) hanno mostrato inoltre:
 - a) il rispetto dei limiti di immissione ai ricettori interessati dalle sorgenti di rumore associabili dell'iniziativa;
 - b) l'assenza di alterazione del flusso idrodinamico della falda superficiale, escludendo in tal senso possibili interazioni con i siti contaminati presenti nell'area di studio. Infine, gli effetti dell'iniziativa sulla salute dei lavoratori saranno trascurabili poiché le relative attività saranno eseguite in accordo alla normativa applicabile, con particolare riferimento alle norme in materia di cui al D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.
- Per quanto riguarda **territorio e biodiversità** gli effetti del progetto sono ritenuti trascurabili. In particolare, si ricorda che gli interventi previsti riguarderanno un'area già nelle disponibilità del Proponente e che non risulta caratterizzata da elementi di particolare pregio in termini florofaunistici e di biodiversità.
- Per quanto riguarda **l'uso del suolo** la costruzione dell'impianto WWT interessa una porzione di un'area che la pianificazione urbanistica vigente classifica come destinata a mitigazione e compensazione ambientale, porzione comunque non coinvolta dalle misure di mitigazione previste e condivise con il Comune di Cornegliano Laudense nell'ambito di dedicata convenzione di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. 20 del 06/03/2019 (misure di mitigazione ambientale concernenti le aree a destinazione tecnologica dove sono localizzati i "Cluster A" e "Cluster B" (mitigazioni ambientali previste nell'ambito AMC1/b per il comparto "ATT2" e per il comparto "ATT3"). Gli effetti di quanto sopra si ritengono comunque trascurabili, anche considerato che il Proponente effettuerà opere mitigative, con piantumazioni nell'area di intervento, ed eventualmente compensative a verde, ove possibile ed in accordo con gli Enti competenti, in relazione all'impianto WWT. Ha inoltre identificato altre aree a compensazione, di proprietà o con diritto di superficie, in cui realizzerà ulteriori piantumazioni, con le stesse modalità definite dalla convenzione di cui sopra, di superficie maggiore rispetto a quella che sarà interessata dal WWT. Il Proponente si rende inoltre disponibile ad eseguire, previo accordo con le competenti autorità, eventuali altre azioni di compensazione mirate. Non sono comunque previste modifiche morfologiche di alcun genere, che possano alterare l'assetto morfodinamico del territorio o la circolazione idrica superficiale.

- Per quanto riguarda il **sottosuolo il rischio di contaminazione** è trascurabile in ragione dell'adozione di adeguate misure progettuali e gestionali. Infine, si ricorda che le attività modellistiche realizzate per verificare le potenziali interferenze dell'iniziativa con le acque di falda superficiale (modflow2000) hanno escluso meccanismi di alterazione del flusso idrodinamico della falda superficiale, escludendo in tal senso interferenze dell'iniziativa con i siti contaminati presenti nell'area di studio.
- **Per quanto riguarda la componente idrica** gli effetti dell'iniziativa sono ritenuti trascurabili. In particolare, il corretto utilizzo delle attrezzature durante l'esecuzione dei lavori consentirà di prevenire il richiamo di eccessivi quantitativi di acque di falda, con la sola eccezione di quelle eventualmente presenti in diretta corrispondenza delle aree oggetto di scavo che saranno adeguatamente gestite. Gli attraversamenti previsti della Roggia Cavallona dalla tubazione di collegamento Cluster B-WWT saranno eseguiti a tutela del corpo idrico superficiale. Non sono inoltre previste interferenze delle opere in progetto con la falda freatica esistente, come mostrato da dedicate valutazioni modellistiche effettuate con il modello numerico tridimensionale della falda modflow2000. I risultati delle attività modellistiche mostrano infatti che le opere previste non comporteranno un'alterazione significativa del flusso idrodinamico sotterraneo (innalzamenti piezometrici massimi non superiori a 5 cm nella zona a ridosso dell'opera di maggiori dimensioni (TK-1005). Si evidenzia inoltre che si prevedono interferenze con corpi idrici superficiali, comunque trascurabili, in quanto sono previsti:
 - a) prelievi da corpo idrico superficiale (limitatamente alla fase di costruzione durante la trivellazione HDD per la posa di parte della tubazione di collegamento tra Cluster B e impianto);
 - b) scarico in corpo idrico superficiale delle acque trattate per un quantitativo pari a 480 m³/d (c.a. 20 m³/h), solo nel periodo corrispondente alle fasi di Estrazione/Produzione dell'Impianto di stoccaggio, nel periodo autunno - inverno;
 - c) scarico in corpo idrico superficiale delle acque di seconda pioggia, con una portata massima pari a c.a. 32 m³/h.
- Per quanto riguarda l'**aria** gli effetti dell'iniziativa sulla qualità dell'aria sono complessivamente ritenuti migliorativi. In fase di cantiere le emissioni saranno contenute mediante l'utilizzo di adeguate misure progettuali e gestionali, quali l'utilizzo di veicoli di cantiere altamente performanti (in accordo alle prescrizioni già ricevute in ambito VIA per i mezzi di cantiere) e la bagnatura con appositi nebulizzatori delle superfici non pavimentate. Si ribadisce comunque la temporaneità delle attività di cantiere, attese per un arco temporale di durata complessiva pari a ~ 20 mesi, nei quali le emissioni in atmosfera varieranno in funzione delle attività di cantiere progressivamente svolte. In fase di esercizio la realizzazione dell'impianto permetterà di ridurre la circolazione dei mezzi pesanti rispetto all'attuale configurazione dell'impianto di stoccaggio. A tale riduzione nel flusso di mezzi pesanti circolanti corrisponderà una diminuzione nei quantitativi emissivi annui di inquinanti in atmosfera. Lo scarico in atmosfera del trattamento, mediante carboni attivi, degli sfati esausti provenienti dalla sezione di rimozione solidi sospesi e olii/grassi, determina effetti del tutto trascurabili, in ragione delle minime concentrazioni attese nel flusso in ingresso.
- Per quanto riguarda l'**ambiente acustico** gli effetti del progetto sono ritenuti trascurabili. In particolare, in fase di cantiere il contributo di rumore più apprezzabile è associabile alla fase di perforazione HDD. Verranno messi in opera gli stessi accorgimenti e le stesse mitigazioni già previste in precedenza durante la posa del metanodotto (installazione di una barriera antirumore presso l'Impianto di Perforazione; svolgimento delle attività solo nel periodo diurno). L'impianto di perforazione sarà simile o eventualmente più piccolo rispetto a quello utilizzato in precedenza, per cui si ipotizza che le emissioni sonore in tale fase siano le stesse di quelle generate durante la posa del metanodotto ovvero inferiori a quest'ultime.
Con riferimento alla fase di esercizio, dedicate attività modellistiche effettuate con il modello matematico SoundPLAN hanno verificato il rispetto dei valori limite di immissione attesi ai ricettori ai sensi della normativa vigente. Tale valutazione ha riguardato l'esercizio dell'impianto WWT e della relativa circolazione di camion per lo smaltimento dei fanghi prodotti e l'approvvigionamento dei reagenti chimici (documento 9) alla presente relazione. Non sono inoltre attesi effetti apprezzabili in termini di vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche ed emissioni luminose o termiche riconducibili all'iniziativa.
- Per quanto riguarda il **paesaggio** gli effetti del progetto sono ritenuti trascurabili. Le simulazioni di inserimento paesaggistico (documento 10) mostrano che l'impatto visivo conseguente alla realizzazione del nuovo impianto WWT è da ritenersi basso, in funzione delle effettive condizioni di visibilità. L'effetto di mascheramento dovuto all'inserimento di vegetazione, inoltre, determinerà un impatto visivo ancora minore. L'impatto sul paesaggio sarà infatti efficacemente mitigato con opportuni interventi di piantumazione lungo i muri perimetrali di filari di pioppo cipressino (essenze autoctone). L'iniziativa non ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, del D.Lgs. 42/2004 e non interferirà con beni materiali e/o elementi del patrimonio culturale presenti nell'area di studio.
- Per quanto riguarda il **traffico e la viabilità** gli effetti del progetto sono ritenuti migliorativi. L'esercizio del WWT genererà infatti una riduzione nella circolazione dei mezzi pesanti associati alla gestione delle acque separate nelle fasi di Estrazione e Produzione dell'impianto di stoccaggio. In fase di cantiere, si potrà assistere ad un temporaneo incremento nei livelli di traffico di mezzi pesanti, comunque momentaneo e trascurabile.
- Per quanto riguarda il **clima** gli effetti del progetto sono ritenuti migliorativi. Analogamente a quanto riscontrabile per le altre emissioni in atmosfera, infatti, a valle della realizzazione del WWT anche quelle di gas serra saranno inferiori rispetto a quelle imputabili al traffico di autobotti previste per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio.
- Per quanto riguarda il **Rischio gravi incidenti** relativi alla realizzazione del progetto questi appaiono trascurabili. In particolare, con riferimento alla normativa Seveso (D.Lgs. 105/2015) si evidenzia che l'iniziativa in oggetto è caratterizzata dall'assenza di sostanze pericolose ricadenti nella normativa Seveso e si svilupperà esternamente al perimetro "Seveso" così come definito dalle procedure di NOF e PTC.
- Per quanto riguarda il cumulo con altre iniziative presenti nell'area ed effetti transfrontalieri alla luce della predominante trascurabilità/positività degli effetti attesi, si ritiene che gli stessi non alterino il giudizio positivo di compatibilità ambientale già rilasciato dal MATM per il progetto di realizzazione dell'Impianto di Stoccaggio gas naturale di IGS. Data l'ubicazione e la natura dell'iniziativa, inoltre, non sono prefigurabili effetti di natura transfrontaliera imputabili alla stessa.

- Considerando le **interazioni tra componenti/fattori differenti** si ritiene che:
 - a) non vi siano interazioni negative tra la componente aria, acqua, suolo e popolazione umana;
 - b) non vi sono elementi indicativi di perdita di biodiversità o di fruibilità del territorio e/o dei beni materiali, paesaggistici e culturali presenti;
 - c) non vi sono interferenze negative tra le componenti acqua, suolo e sottosuolo;
 - d) non vi sono sostanze pericolose ai fini della direttiva Seveso;
 - e) l'impianto WWT verrà realizzato all'esterno del perimetro dell'Impianto di Stoccaggio in area non impattata da conseguenze incidentali.

- Non sono state riscontrate in rete e sui media informazioni relative a problematiche legali o osservazioni dei cittadini non reperibili sul sito del MATTM;

Tenuto conto:

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. - MIBAC – DGABAP Servizio V, nota prot. 23977 del 11/08/2020 acquisita con prot. MATTM/65207 in data 19/08/2020 con la quale si comunicano, per i profili di competenza, le seguenti condizioni che dovranno essere ottemperate qualora il progetto non venisse assoggettato a VIA:

- sotto il profilo archeologico, il proponente ha l'obbligo di attivare la procedura preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di saggi in numero e posizione sufficienti ad accertare la presenza di eventuali stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico, con particolare riferimento al sedime individuato per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque separate. Tali indagini dovranno essere effettuate da archeologi specializzati che opereranno secondo le indicazioni della Soprintendenza, che assume la Direzione scientifica, con oneri non a carico della stessa. La data di inizio lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata dovranno essere comunicati per iscritto alla Soprintendenza con congruo anticipo. Nell'assumere tali disposizioni, si ricorda che solo al termine delle indagini preventive sarà possibile per l'Ufficio territoriale esprimere il proprio motivato parere circa la compatibilità ambientale delle opere in progetto con la tutela archeologica. Si ribadisce inoltre quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in merito ai ritrovamenti fortuiti, da segnalare immediatamente alla Soprintendenza per gli interventi conseguenti;

- sotto il profilo paesaggistico, sebbene non si rilevi l'interferenza delle opere di progetto con beni o aree tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ma considerata la visibilità dell'intero impianto all'interno di un contesto territoriale a carattere prevalentemente agricolo, dovrà essere potenziata la mitigazione sul lato est del cluster A con la creazione di un filare arboreo misto (alberature e arbusti) dalla strada di servizio fino al confine nord della proprietà.

Valutato il progetto e considerate le risultanze dell'istruttoria, e in particolare:

- l'adeguata documentazione presentata dal proponente;

- l'accoglimento da parte del Proponente delle indicazioni del MIBAC – DGABAP Servizio V, nota prot. 23977 del 11/08/2020 acquisita con prot. MATTM/65207 in data 19/08/2020 con la quale si comunicano, per i profili di competenza, condizioni che dovranno essere ottemperate qualora il progetto non venisse assoggettato a VIA (lettera del proponente prot. n. AM-2020-021 del 07/09/2020, acquisita al prot. CTVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002701.07-09-2020);

- la presenza di moderate criticità relative all'uso dei reagenti e della tutela del reticolo idrico superficiale, sia in fase di cantiere che di esercizio, che potranno essere superate impartendo opportune condizioni ambientali;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

che il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	Post Operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Componente ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Al fine di ottimizzare l'effettivo uso dei reagenti chimici si prescrive in uscita dal depuratore WWT la predisposizione di idoneo pozzetto di prelievo delle acque, prima dello scarico nel corpo idrico superficiale Colo Crivella. Si richiede inoltre l'installazione di una sonda multiparametrica (pH, conducibilità elettrica, temperatura, ossigeno disciolto, torbidità, nitrati, ammonio e salinità) in grado di rilevare cambiamenti e identificare potenziali problemi dell'impianto di depurazione, in modo da intervenire prima dello scarico al corpo idrico superficiale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

Condizione ambientale n.2	
Macrofase	Post Operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Componente ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	I dati della sonda multiparametrica dovranno essere acquisiti, archiviati e messi a disposizione dell'ARPA Lombardia in apposito sito web. Una sintesi dei dati dovrà essere inviata al MATTM con cadenza semestrale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla